

LA STAMPA

torinosette

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021 LA STAMPA

Da Torino a Hollywood. Il poeta Nino Oxilia "fratello segreto" di Francis Scott Fitzgerald

LIBRI
A KM ZERO

Gianni
Oliva



Il successo hollywoodiano, "Il curioso caso di Benjamin Button", racconta la storia di un uomo che nasce vecchio e progressivamente ringiovanisce: la trama è tratta da uno dei "Racconti dell'età del jazz" di Francis Scott Fitzgerald, ma dieci anni prima dello scrittore americano un dimenticato autore torinese, Giulio Gianelli, aveva pubblicato l'analoga "Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino". Plagio o coincidenza di ispirazione? Partita alla ricerca di una risposta, una brillante studiosa albese, Patrizia Deabate, si è imbattuta "in qualcosa di inaspettato, una sorta di presenza evanescente", quella di Nino Oxilia (1889-1917): altro poeta torinese, affermatosi come regista

cinematografico, Oxilia è conosciuto soprattutto come autore di un inno goliardico, "il commiato", poi trasformato nell'inno degli Arditi e del Ventennio "Giovinezza". Studiando le opere e la biografia di Oxilia, Deabate individua analogie impressionanti con la produzione di Fitzgerald, che in tre dei suoi cinque romanzi avrebbe inserito un personaggio di nome "Dick" quale "alter ego" di Oxilia.

Seguendo le tracce di questa influenza, la ricercatrice albese propone un saggio ben documentato, "Il misterioso caso del 'Benjamin Button' da Torino a Hollywood. Nino Oxilia il fratello segreto di Francis Scott Fitzgerald", edito dal Centro Studi Piemontesi. Premesso che i due non hanno potuto conoscersi (Oxilia muore in combattimento sul Monte Tomba nel 1917, Fitzgerald viene per la prima volta in Europa nel 1920), la ricerca evidenzia come Oxilia sia un potenziale modello per lo scrittore americano. Entrambi belli, affascinanti, immersi nella goliardia universitaria, attirati dal cinema, suggestionati dalla modernità. Un mito ricorrente nei romanzi di Fitzgerald è quello della "donna fatale", proposta nella versione di nuova donna moderna; Oxilia nella pellicola "Rapsodia satanica" propone la stessa lettura, con un'interpretazione magistrale dell'icona del cinema muto Lyda Borelli. Fitzgerald è ossessionato dal desiderio di essere considerato un grande uomo di mondo, Oxilia è celebrato come "uomo di mondo ricercato e apprezzato".

Il volume di Deabate si sviluppa attraverso 350 pagine intense e inattese come **biografia intellettuale parallela tra due autori che hanno condiviso il mondo dei "roaring twenties"**, Oxilia anticipandolo, Fitzgerald cantandolo: il risultato è la rivisitazione di un grande autore del Novecento, ma anche la riscoperta di un poeta-regista torinese, restituito ad "una nuova giovinezza" dopo la "damnatio memoriae" dell'Italia repubblicana (che l'ha indebitamente rimosso come autore dell'inno trionfale fascista). --

© RIPRODUZIONE RISERVATA